Milano
Teatro degli Arcimboldi

Lunedì 14.IX.09
ore 21

Royal Philharmonic Orchestra
Charles Dutoit direttore
Salvatore Accordo violino

Mendelssohn-Bartholdy
Debussy
Ravel

38°

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

03_24.IX.2009
Terza edizione

MITO
SettembreMusica

INTESA SANPAOLO

Felix Mendelssohn-Bartholdy (1809-1947)

Le Ebridi, ouverture op. 26 ca. 10 min.
Allegro moderato - Animato in tempo

Concerto in mi minore per violino e orchestra op. 64 ca. 25 min.
Allegro molto appassionato
Andante
Allegretto non troppo. Allegro molto vivace

Claude Debussy (1862-1918)

La Mer, tre schizzi sinfonici ca. 25 min.

De l'aube à midi sur la mer (Dall'alba al meriggio sul mare) - *Très lent*
Jeux de vagues (Giochi d'onde) - *Allegro*
Dialogue du vent et de la mer (Dialogo del vento e del mare) - *Animé et tumultueux*

Maurice Ravel (1875-1937)

La Valse, poème chorégraphique ca. 17 min.

Royal Philharmonic Orchestra
Charles Dutoit, direttore
Salvatore Accardo, violino

Presenting Partner
Intesa Sanpaolo

Il Mendelssohn che, nell'agosto del 1829, raggiunse l'arcipelago delle Ebridi e restò sconcertato alla visione della grotta di Fingal, è anche l'intellettuale imbevuto d'interessi per la poesia ossianica (o, meglio, per il falso Ossian dello scozzese Macpherson). Impressioni di viaggio e spunti letterari innescano un processo creativo destinato a sfociare, dopo una radicale revisione, nell'ouverture da concerto *Le Ebridi* (1829-1832): il più noto tra i suoi apporti a un genere che egli stesso contribuì a definire, facendone un punto di riferimento del sinfonismo romantico, nonché la partitura a cui persino Wagner, ben poco benevolo verso il nostro, dovette riconoscere lo statuto di capolavoro. Il segreto della suggestione di questa musica risiede nel modo in cui il tono leggendario, connaturato al profilo dei temi, si compenetra nella dimensione di uno spazio senza confini: un senso di dilatazione già avvertibile all'esordio, nel ripetersi del motivo iniziale lungo uno spettro coloristico cangiante, alimentato grazie alle continue mutazioni timbrico-armoniche della trama sinfonica. La melodia del secondo tema e gli echi di fanfara, sull'impronta dello stesso motivo d'esordio, intervengono in un discorso più incline al divagare episodico (specie nello sviluppo) che al procedere serrato della forma-sonata; quasi il quadro di natura assumesse l'*allure* di un racconto e il brano non potesse congedarsi se non circolarmente, con un ultimo richiamo tematico ormai reso lontano dal ricordo.
Il *Concerto per violino* in mi minore (1838-1844) è uno dei lavori più popolari di Mendelssohn, inaugurato da un tema indimenticabile, dettato da una maestria in cui si compendia la precedente esperienza in ambito concertistico e destinato a suscitare l'interesse dei maggiori virtuosi, a partire dall'amico e dedicatario Ferdinand David, che lo presentò a Lipsia il 13 marzo 1845.
La felicità dell'invenzione melodica non deve far trascurare una strategia costruttiva assai originale. Pur non inedita, l'idea di affidare l'esordio direttamente allo strumento solista, con lo slancio lirico del primo tema, s'impone come gesto destinato a far scuola; del tutto nuova poi, sempre nel primo movimento, la scelta di anticipare la cadenza del violino al termine dello sviluppo, così da affidarle un valore strutturale.
Memorabile, infine, il modo con cui Mendelssohn congiunge i tre movimenti: al termine dell'*Allegro molto appassionato*, basta la nota tenuta del fagotto a creare la raffinata modulazione che conduce all'*Andante*, una tenera romanza in 6/8; mentre il passaggio all'ultimo tempo è mediato da una pagina (*Allegretto non troppo*) che, nel racchiudere un'allusione al tema iniziale, è tra i luoghi più suggestivi dell'intero *Concerto*.
Dopo questo poeticissimo "sguardo all'indietro", l'*Allegro molto vivace* si richiama alle atmosfere fiabesche della giovanile ouverture per il shakespeariano *Sogno di una notte di mezza estate* (1826): uno dei filoni mendelssohniani più fecondi, testimone di un mondo poetico tanto estraneo alle componenti del satanismo romantico, quanto capace di esplorare a fondo gli aspetti eterei e incantati del fantastico.

Come affiorante da un oscuro fondale, il tema che si ascolta all'inizio de *La mer* custodisce una chiave d'accesso privilegiata all'intera composizione. C'è qualcosa di simile allo stupore, nel rapporto di Debussy con la natura, almeno quanto nell'irrompere di questo tema al corno inglese e alla tromba: circonfuso da un'aura arcana, nella sua compiutezza, entro un contesto ancora indefinito, quasi amorfo, che contribuisce a renderlo enigmatico. È una natura che ha iscritte le leggi di una bellezza superiore, quella che attraversa la poetica debussyana, depositaria di un lingua inaccessibile se non attraverso la dimensione della lontananza o del ricordo.
Allusività e suggestioni si compendiano in un'immagine marina quale metafora di una forma refrattaria a ogni schema prestabilito, eppure dettata da un linguaggio dotato della massima definizione. Proprio un simile tradursi dello sfuggente, dell'inafferrabile, entro una sensibilità timbrica mai come allora così acuta, anche nella precisione del dettaglio, non mancò di

frastornare il pubblico della prima esecuzione, nell'ottobre del 1905; mentre più di un equivoco generò la presenza dei titoli che corredano *La mer*: «Non si sente il mare» scrisse un inamidato recensore, aspettandosi una concretezza descrittiva che è quanto di più lontano dall'estetica debussyana.
Lasciamoci catturare dal rifulgere di luce meridiana su cui culmina il primo dei Tre schizzi sinfonici, dal senso di una natura glorificata che la spazialità della disposizione strumentale proietta sul conclusivo corale agli ottoni; purché non si trascuri come il titolo stia soprattutto a indicare una traiettoria formale irreversibilmente protesa: *De l'aube à midi sur la mer*. E ciò a dispetto della struttura associativa, a pannelli, così come della continua proliferazione tematica, in realtà integrata da fili sotterranei: arabeschi iridescenti e misteriosi appelli ritmici, frammenti d'inno e melodie disegnate, come la stupenda frase ai violoncelli divisi in quattro parti, nella zona centrale.
Un campo sonoro non orientato, virtualmente aperto, si manifesta invece nel secondo brano, *Jeux de vagues*: esempio superbo di una logica ellittica, fatta d'innesti non consequenziali, da annoverare tra le pagine più votate al futuro del Debussy sinfonico.
L'immagine di uno scontro tra forze naturali, dove si confrontano il tema già ascoltato all'inizio de *La mer* e una nuova melopea ai legni, pone il *Dialogue du vent e de la mer* entro un quadro carico d'inquietudine. Più del richiamo al tradizionale dualismo tematico, conta l'opposizione tra zone di caos e improvvisi squarci di cantabilità; mentre ogni idea di ripresa è smentita dalle trasformazioni cui è sottoposto il tema "ciclico", esibito nella sua estraneità solo per essere progressivamente neutralizzato, fino alla totale liquidazione entro un epilogo di esasperata prospettiva sinfonica. È nella logica dell'inconscio che realtà scandalose o non risolvibili siano rigettate nell'oscuro, dal quale continuano tuttavia a parlare.

Un paio di dati condizionano la ricezione de *La Valse*: il primo riguarda il periodo di composizione (1919-20), subito dopo la Grande Guerra; il secondo raccoglie l'immagine di un «turbinio fantastico e fatale», coniata dallo stesso Ravel sul proprio lavoro, per leggervi una disposizione assai diversa dal gioco elegante su cui si erano mosse le precedenti *Valses nobles et sentimentales* (si ricordi l'esergo di Régnier apposto dall'autore: «Le plaisir délicieux et toujours renouvelé d'une occupation inutile»). Così, mettendo insieme catastrofi belliche, l'aggettivo «fatale», ma soprattutto lo stravolgimento cui Ravel sottopone i propri temi di valzer, sono stati in molti a cogliere ne *La Valse* la presenza di elementi tragici, angosciosi, fino a scoprirvi una tangenzialità con le deformazioni espressionistiche di altre musiche del Novecento.
Eppure, questa magistrale partitura composta su richiesta dei Balletti russi - anche se infine rifiutata da Djagilev, che la giudicherà inadatta ai suoi fini - è altrettanto nutrita da una fortissima componente nostalgica: la rievocazione di un mondo che la memoria riesce ancora a ricostruire, nel condensare brandelli dispersi, il compiacimento per una bellezza recuperata nella sua sensuale e trascinante apparizione. Sempre con le parole dell'autore, *La Valse* è anche un'«apoteosi del valzer viennese», celebrato nel momento in cui la scomparsa della società cui apparteneva può dirsi definitiva.
Una logica infallibile sovrintende la composizione, organizzandola secondo un doppio crescendo attraverso il quale i ritmi di danza emergono da un contesto magmatico e si coagulano poco alla volta, fino ad espandere il profumo delle loro seduzioni. Solo quando l'azione turbinosa riprende da capo, svelandosi come un meccanismo ormai artificioso, allora la sinuosità ritmica diventa inesorabile, il crescendo si traduce in gesto violento e conduce alla deflagrazione. E tuttavia, ciò che fin dal principio produce un senso di vertigine è il rapporto tra la spensieratezza dei temi e il congegno formale cui sono piegati, il modo con cui le immagini evocate finiscono con l'implodere, per le stesse ragioni che le avevano portate a rivivere.

Per questo, non è necessario attendere il parossismo sonoro su cui *La Valse* si chiude per scoprire un mondo in frantumi; basta la tragica ironia con cui Ravel può costruire o distruggere sul quel vuoto.

Laura Cosso*

* Insegna Arte scenica presso il Conservatorio di Milano. Ha scritto saggi su compositori del secondo dopoguerra (in particolare Maderna e Berio), sulla vocalità francese dell'Ottocento e sul rapporto tra musica, arti figurative e spettacolo. Autrice di un volume su Berlioz (Edizioni dell'Orso, Alessandria, 2002), ha recentemente pubblicato una nuova monografia berlioziana (*Hector Berlioz*, L'Epos, Palermo, 2008).

Royal Philharmonic Orchestra

Patron, **HRH The Duke of York**
Music Director, **Daniele Gatti**

Fondata nel 1946 da Sir Thomas Beecham, con l'obiettivo di proporre performance di livello internazionale della migliore musica composta nel paese, la Royal Philharmonic Orchestra offre al pubblico, nel Regno Unito e all'estero, gli standard musicali più elevati.
Diretta sin dalla sua creazione da alcuni fra i migliori maestri nel mondo, fra i quali Rudolf Kempe, Antal Doráti, André Previn e Vladimir Ashkenazy, l'Orchestra continua in questa impresa collaborando con i più celebri artisti del momento. E l'attività prosegue frenetica ancora oggi, offrendo un fitto calendario di concerti, *tournée* e registrazioni sotto l'ispirata guida di Daniele Gatti, direttore musicale dal 1996. Dall'inizio della stagione 2009/2010 Charles Dutoit sarà direttore principale e direttore artistico, mentre Daniele Gatti continuerà come Conductor Laureate.
L'Orchestra ha sede presso la Cadogan Hall di Londra, dove la recente stagione ha visto le esibizioni di alcuni acclamati artisti come Julian Lloyd Webber, Grzegorz Nowak e Lara St. John, ma continua ad esibirsi anche alla Royal Albert Hall con lavori che spaziano dal *Concerto per violino* di Čajkovskij e la *Messa da Requiem* di Verdi a *The Music of the Bond* e *Best of Broadway*. Continua anche nella stagione 2009/2010 la fortunata serie di concerti al Southbank Centre's Royal Festival Hall con personalità come Charles Dutoit, Renée Fleming e Vadim Repin.
L'attività dell'Orchestra nella capitale costituisce il punto di partenza per lunghi tour nel paese che includono Northampton, Lowestoft, Wimbledon, Catford e Crawley, oltre a esibizioni all'aperto che richiamano decine di migliaia di spettatori nei mesi estivi.
Ha suonato in oltre trenta Paesi negli ultimi cinque anni, esibendosi di fronte a Papa Giovanni Paolo II in Vaticano, al presidente cinese in Piazza Tienanmen e al decimo anniversario per la celebrazione dell'indipendenza del Kazakistan. La seconda metà del mese di settembre 2009 la vedrà impegnata in un tour in Giappone con Freddy Kempf diretta da Tomoni Nishimoto.
La RPO arricchisce il suo lavoro artistico con il *Community and Education Programme*, un programma educativo che usa la musica come una potente forza motivazionale, portando i musicisti a lavorare in ambienti diversi: con i senza tetto, nelle discoteche, nelle scuole e con le famiglie. Il programma promuove anche la composizione musicale dal vivo che riflette la diversità degli individui coinvolti, ma anche il background dell'Orchestra.
La RPO incide regolarmente per tutte le maggiori case discografiche e ha portato almeno cinque CD nella classifica di vendite dell'anno scorso. L'Orchestra ha anche un proprio marchio che include la fortunata serie *Here Come The Classics*. Queste incisioni riflettono la sua versatilità, che riesce a spaziare dal repertorio popolare per orchestra ai lavori per coro, dalle colonne sonore di film celebri al musical.

Royal Philharmonic Orchestra

Primi violini
Duncan Riddell*
Tamás András
Patrick Savage
Judith Templeman
Kaoru Yamada
Lena Zeliszewska
Andrew Klee
Kay Chappell
Anthony Protheroe
Erik Chapman
Russell Gilbert
Jonathan Lee
Rosemary Campton
Jennifer Dear
Cindy Foster
Gerald Gregory

Secondi violini
Andrew Storey*
Michael Dolan
Clara Biss
Elen Hâf Richards
Jennifer Christie
Siân McInally
Charles Nolan
Peter Dale
Sophie Coles
Stephen Kear
Colin Callow
Simon Baggs
Sheila Law
Claire Roff

Viole
Andrew Williams*
Helen Kamminga
Liz Varlow
Emilie Hornlund
Andrew Sippings
Esther Harling
Kathy Balmain
Laura Holt
Lydia Lowndes Northcott
Emma Sheppard
Elizabeth Butler
Amanda Denley

Violoncelli
Tim Gill*
William Schofield
Chantal Webster
Roberto Sorrentino
William Heggart
Shinko Hanaoka
Daniel Hammersley
Rachel van der Tang
Rosemary Banks
Jonathan Few
Mark Broadhead
David Lale

Contrabbassi
Anthony Alcock*
Roy Benson
David Broughton
David Gordon
Benjamin Cunningham
John Holt
Kylie Davies
Peter Devlin

Flauti
Emer Mcdonough*
Julian Coward
Helen Keen

Oboe
John Anderson*
Tim Watts
Leila Ward_

Clarinetti
Michael Whight*
Douglas Mitchell
Tom Watmough

Fagotti
Daniel Jemison*
Christopher Gunia
Claire Webster

Controfagotto
David Chatterton*

Corni
Laurence Davies*
Chris Parkes
Kathryn Saunders
Phil Woods
Andrew Fletcher

Trombe
Brian Thomson*
Adam Wright
Mike Allen
Joe Atkins
Miles Maguire

Tromboni
Matthew Gee*
Phil White

Trombone basso
Roger Argente*

Tuba
Kevin Morgan*

Timpani
Matt Perry*

Percussioni
Stephen Quigley*
Martin Owens
Gerald Kirby
Richard Horne
Kevin Earley
Chris Guy

Arpe
Suzy Willison-Kawalec*
Ruth Potter

Management
Ian Maclay
Elizabeth Forbes
Graham Midgley
Malcolm Wilson
Patrick Williams

* *prime parti*

Salvatore Accardo, violino

Salvatore Accardo esordisce all'età di tredici anni eseguendo in pubblico i *Capricci* di Paganini, e a quindici vince il primo premio al Concorso di Ginevra; due anni dopo, nel 1958, è primo vincitore assoluto (dall'epoca della sua istituzione) del Concorso Paganini di Genova.
Il suo vastissimo repertorio spazia dalla musica barocca a quella contemporanea. Compositori quali Sciarrino, Donatoni, Piston, Piazzolla, Xenakis gli hanno dedicato loro opere. Suona regolarmente con le maggiori orchestre e i più importanti direttori, affiancando all'attività di solista quella di direttore d'orchestra. In questa veste ha lavorato con le più importanti orchestre europee ed americane, effettuando incisioni con la Philharmonia di Londra.
La passione per la musica da camera e l'interesse per i giovani l'hanno portato alla creazione del Quartetto Accardo (1992) e, nel 1986, all'istituzione dei corsi di perfezionamento per strumenti ad arco della Fondazione Walter Stauffer di Cremona, insieme a Giuranna, Filippini e Petracchi. Ha inoltre dato vita nel 1971 al Festival "Le settimane Musicali Internazionali" di Napoli e al Festival di Cremona, interamente dedicato agli strumenti ad arco.
Nel 1992, in occasione dei 200 anni della nascita di Rossini, ha diretto a Pesaro e a Roma la prima moderna della *Messa di Gloria* nella revisione critica curata dalla Fondazione Rossini di Pesaro, incisa dal vivo dalla Ricordi/Fonit Cetra, poi riproposta a Vienna nel 1995 con i Wiener Symphoniker. Oltre alle incisioni dei *Capricci* e dei Concerti per violino di Paganini per la DGG e alle numerose registrazioni per la Philips (tra le quali ricordiamo le Sonate e le Partite di Bach per violino solo e l'integrale dell'opera per violino e orchestra di Max Bruch) Accardo ha inciso per ASV, Dynamic, EMI, Sony Classical, Collins Classic e FONE'.
Tra le sue registrazioni segnaliamo: il *Concerto in re maggiore* e le due *Romanze per violino e orchestra* di Beethoven, con l'Orchestra Filarmonica della Scala diretta da Carlo Maria Giulini (Sony Classical); *Omaggio a Heifetz* e *Omaggio a Kreisler* (FONE'), nelle quali Accardo suona i leggendari violini della collezione del Palazzo Comunale di Cremona; l'integrale delle *Sonate per violino e pianoforte* di Brahms, i *Quartetti* di Schubert e i *Capricci* di Paganini (FONE'); *Accardo suona il violino di Paganini* (Dynamic). Sempre FONE' ha rimasterizzato con la tecnologia valvolare di alta qualità l'integrale delle opere per violino di Mozart in 13 CD.
Nel corso della sua prestigiosa carriera Salvatore Accardo ha ricevuto numerosi premi, tra i quali il Premio Abbiati della critica italiana per le sue eccezionali interpretazioni. Nel 1982 il Presidente della Repubblica Pertini lo ha nominato Cavaliere di Gran Croce, la più alta onorificenza della Repubblica Italiana. In occasione della *tournée* effettuata in Estremo Oriente nel novembre 1996, il Conservatorio di Pechino lo ha nominato "Most Honorable Professor". Nel 1999 è stato insignito dell'ordine "Commandeur dans l'ordre du mérit culturel", la più alta onorificenza del Principato di Monaco. Nel 2002 gli è stato conferito il prestigioso premio "Una vita per la Musica". Alla fine del 1996 Accardo ha ridato vita all'Orchestra da Camera Italiana formata dai migliori allievi dei corsi di perfezionamento dell'Accademia Walter Stauffer di Cremona. Con loro ha inciso per la Warner Fonit *Il violino virtuoso in Italia* e *I Capolavori per violino e archi* (1997). Nel corso del 1999 Accardo ha realizzato, in collaborazione con EMI Classics e l'Orchestra da Camera Italiana, la registrazione dell'integrale dei *Concerti per violino e orchestra* di Paganini; per FONE' il *Concerto per la Costituzione* e nel 2003 l'Integrale delle opere per violino di Astor Piazzolla in tre super audio CD. Possiede due violini Stradivari: l'Hart ex Francescatti (1727) e l'Uccello di Fuoco ex Saint-Exupéry (1718).

Charles Dutoit, direttore

Charles Dutoit è nato a Losanna, in Svizzera, e la sua ampia formazione musicale include gli studi di storia della musica, di composizione, di violino, viola, pianoforte e percussioni ai conservatori di Ginevra, Siena, Venezia e Boston. Recentemente designato Direttore d'orchestra principale e Consulente musicale della Philadelphia Orchestra, nonché Direttore artistico e Direttore principale della Royal Philharmonic Orchestra, Charles Dutoit collabora regolarmente con i migliori solisti e le migliori orchestre del mondo. Rinomato per le sue raffinate interpretazioni di un ampio ed eclettico repertorio di stili musicali, Charles Dutoit, dal suo debutto con la Philadelphia Orchestra nel 1980, è stato invitato ogni stagione a dirigere anche le altre principali orchestre degli Stati Uniti; quelle di Boston, New York, Los Angeles, Chicago, San Francisco e Pittsburgh. Si è esibito regolarmente con le più importanti orchestre d'Europa, inclusi i Berliner Philharmoniker e la Concertgebouw Orchestra di Amsterdam, oltre che con le orchestre londinesi e quelle principali di Giappone, Sud America e Australia.
Sono molte le incisioni che ha effettuato con orchestre americane, europee e giapponesi per varie case discografiche (Decca, Deutsche Grammophon, EMI, Philips, CBS, Erato). Le sue oltre centosettanta registrazioni, metà delle quali con la Montreal Symphony Orchestra, hanno ottenuto più di quaranta premi e onorificenze in tutto il mondo. Per venticinque anni, dal 1977 al 2002, Charles Dutoit è stato Direttore artistico della Montreal Symphony Orchestra, una vivace collaborazione musicale riconosciuta a livello mondiale. Dal 1990 ha anche collaborato con la Philadelphia Orchestra in qualità di Direttore artistico e Direttore d'orchestra principale del festival estivo dell'orchestra, che si tiene al Saratoga Performing Arts Center (Stato di New York).
Dal 1991 al 2001 Dutoit è stato direttore musicale dell'Orchestre National de France con la quale ha effettuato numerose registrazioni lodate dalla critica, e con la quale ha compiuto numerose *tournée* in tutti e cinque i continenti. Nel 1998 è stato nominato Direttore musicale della NHK Symphony Orchestra (Tokyo), con la quale si è esibito in Europa, negli Stati Uniti, in Cina e nel Sud Est asiatico, diventandone oggi Direttore musicale emerito.
Ancora ventenne, Charles Dutoit è stato invitato da Karajan a dirigere alla Wiener Staatsoper. Da allora è regolarmente salito sul podio della Royal Opera House, del Convent Garden, della Metropolitan Opera di New York e della Deutsche Oper di Berlino. Al Music Center Opera di Los Angeles ha diretto una nuova produzione, molto acclamata, del capolavoro di Berlioz, *Les Troyens*. Nel 2003 ha cominciato a dirigere opere di Wagner (*Der fliegende Holländer* e il ciclo del *Ring*) al Teatro Colón di Buenos Aires. L'interesse di Dutoit nei confronti delle orchestre di studenti lo ha portato a frequenti collaborazioni con i maggiori istituti musicali e festival giovanili di America, Europa e Asia. È stato per tre stagioni Direttore artistico del Sapporo Pacific Music Festival ed è attualmente Direttore musicale del Miyazaki International Festival in Giappone, oltre che Direttore artistico della Canton International Summer Music Academy (CISMA) a Guangzhou (Canton), in Cina. Ha partecipato a una serie di documentari educativi (*Cities of Music*), prodotta dalla NHK Television di Tokyo e dedicata a dieci capitali musicali del mondo. Nel 1991 è diventato cittadino onorario della città di Philadelphia. Nel 1995 il governo del Québec lo ha nominato Grand Officier de l'Ordre national del Québec e, nel 1996, è stato investito dal governo francese del titolo di Commandeur de l'Ordre des Arts et des Lettres. Ha inoltre ricevuto due premi della Canadian Conference of the Arts e nel 1998 gli è stata assegnata la qualifica di Honorary Officer of the Order of Canada, il più alto riconoscimento del paese.

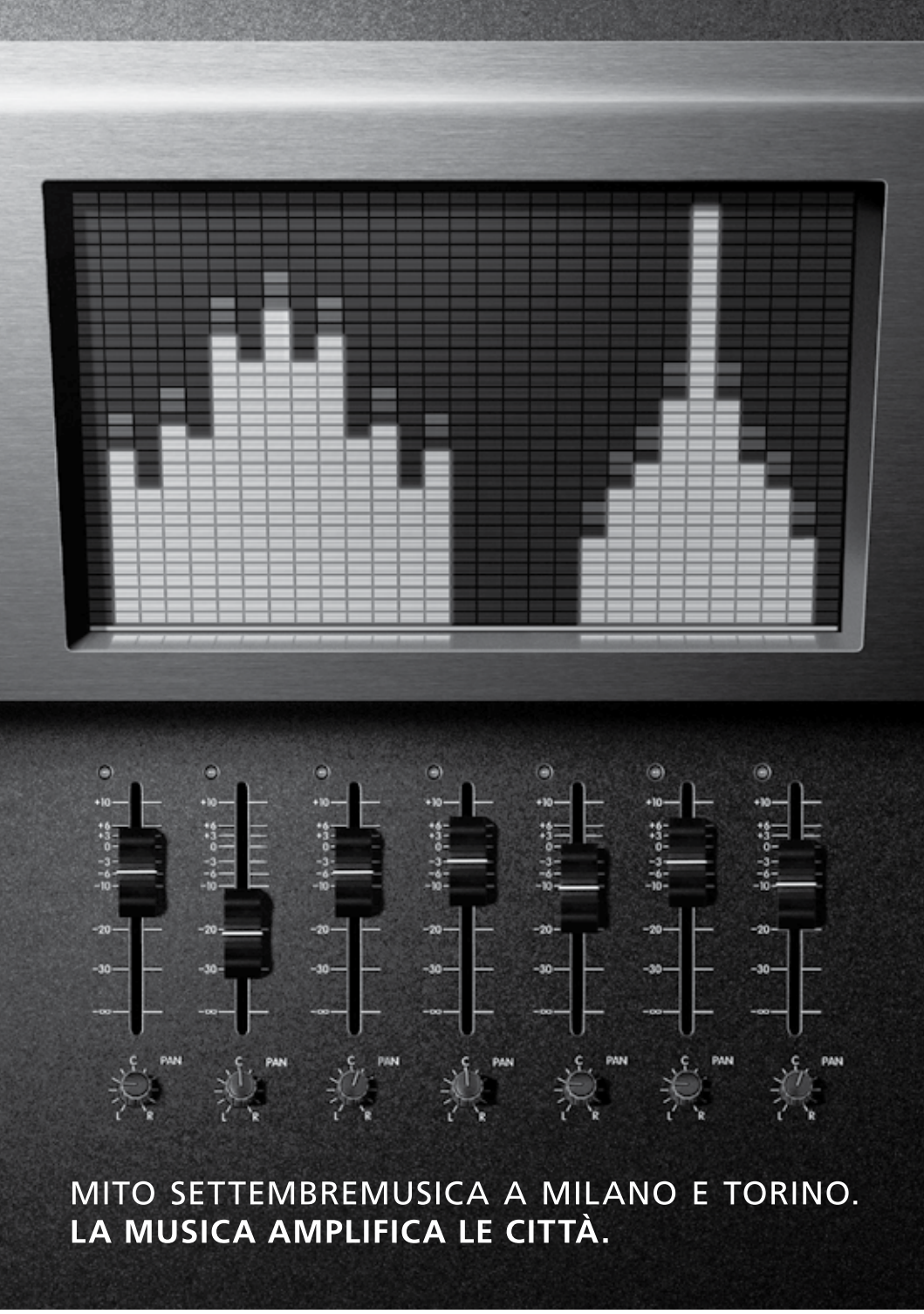
Il FAI presenta i luoghi di MITO SettembreMusica

Teatro degli Arcimboldi

Il Teatro degli Arcimboldi è situato nel quartiere della Bicocca, a nord di Milano. Con i suoi 700.000 metri quadrati di estensione, la Bicocca ha rappresentato - e continua a farlo - uno tra i principali esempi di trasformazione di area dismessa a Milano e in Italia in generale, strategicamente collocata tra il centro urbano e l'area metropolitana milanese, che da Monza si estende fino a Lecco, Varese e Como.
Dai primi del Novecento la zona fu sede degli stabilimenti della Pirelli, che vi costruì un vero e proprio quartiere dotato di fabbriche, laboratori di ricerche ma anche case per gli impiegati e un asilo (quest'ultimo ospitato nella quattrocentesca Bicocca degli Arcimboldi).
A seguito di radicali ristrutturazioni industriali, che hanno tra l'altro segnato il trasferimento della produzione dagli anni Settanta, il quartiere è stato oggetto di uno straordinario intervento di riqualificazione progettato dallo Studio Gregotti Associati, vincitore del concorso internazionale di architettura.
Il Teatro degli Arcimboldi è uno degli elementi cardine della nuova Bicocca, situato nella zona meglio servita dalle infrastrutture. Inaugurato il 19 gennaio 2002 con *La Traviata*, ha ospitato per tre stagioni le manifestazioni, i camerini e gli uffici del Teatro alla Scala, sostituendosi a quest'ultimo durante il periodo di chiusura imposto dagli importanti lavori di restauro e ristrutturazione. Esternamente il teatro è dominato dall'imponente torre scenica, alta 40 metri. La facciata principale è leggermente ricurva e si caratterizza per l'ampio lucernario inclinato, composto da 486 lastre di vetro che lasciano inondare di luce solare il *foyer*. Quest'ultimo è scandito su un lato da pilastri bianchi alti 25 metri che sostengono il lucernario; sull'altro dal triplo ordine di balconate sovrapposte. La sala, capace di contenere quasi 2400 spettatori, misura 49 metri di larghezza massima, 35 di profondità e 22 di altezza. La sua pianta, a ferro di cavallo, ripete quella della Scala, con quattro ordini di posti: i due livelli di platea e le due gallerie. L'identico boccascena (16 metri per 12) permette di trasferire le scene indifferentemente dall'uno all'altro teatro.

Si ringrazia

FAI
Fondo
Ambiente
Italiano



MITO SETTEMBREMUSICA A MILANO E TORINO.
LA MUSICA AMPLIFICA LE CITTÀ.

Intesa Sanpaolo sostiene MITO SettembreMusica.
Dal 3 al 24 settembre, un mese di esibizioni dal vivo negli angoli più belli di Milano e Torino.
www.intesasanpaolo.com

MITO SettembreMusica

INTESA SANPAOLO

MITO SettembreMusica è un Festival a Impatto Zero® Sostiene l'ambiente con tre iniziative:

Progetto Impatto Zero®

Le emissioni di CO_2 prodotte dal Festival MITO sono compensate con la creazione di nuove foreste nel Parco del Ticino e in Costa Rica.
Nel 2008 sono stati piantati 7400 alberi.

Gioco Ecologico

Anche tu sei ecosostenibile? Nei mesi di settembre e ottobre, MITO invita il pubblico a partecipare al nuovo gioco ecologico: misura il tuo impatto sull'ambiente e la tua abilità ecologica, rispondendo ogni settimana a tre domande su temi ambientali. Ogni risposta corretta farà aumentare il punteggio nella classifica della "community eco-tech". Gioca con noi registrandoti sul sito www.mitosettembremusica.it.

Cosa si intende per riscaldamento globale?
Un metodo di riscaldamento centralizzato degli edifici
È un termine popolarmente usato per descrivere l'aumento nel tempo della temperatura media dell'atmosfera terrestre e degli oceani
Il naturale aumento della temperatura del pianeta dovuto a cause geologiche

In auto: come deve essere la pressione delle gomme per evitare inutili sprechi?
0,2-0,3 bar sotto il valore indicato dalla casa costruttrice
0,2-0,3 bar oltre il valore indicato dalla casa costruttrice
Al valore indicato dalla casa produttrice

Le lampadine a basso consumo rispetto a quelle ad incandescenza ...
Consumano la stessa quantità di energia, ma hanno una maggiore durata
Consumano 5 volte in meno e durano 10 volte di più
Consumano la metà e durano 10 volte di più

MITO su YouImpact

MITO SettembreMusica promuove il progetto YouImpact, la nuova piattaforma di "green-sharing" per creare coscienza ecologica attraverso lo scambio di contenuti multimediali dedicati ai temi ambientali. Per ogni video o immagine spiccatamente green, caricati dagli utenti nella parte dedicata al Festival MITO, sarà creato un nuovo metro quadro di foresta: www.youimpact.it

In collaborazione con

LIFEGATE®
people planet profit

fringe MITO per la città a Milano

La novità di questa edizione: oltre 150 appuntamenti *fringe* accanto al programma ufficiale del Festival. Giovani musicisti ed ensemble già affermati si esibiscono in luoghi diversi e inusuali, per regalare ai cittadini una pausa inaspettata tra gli impegni quotidiani, con musica classica, jazz, rock, pop e folk.

Tutti i lunedì

ore 13-15, MITO*fringe* un palco per libere interpretazioni
MITO dedica uno spazio ai nuovi talenti: musicisti ed ensemble che hanno risposto all'invito sul sito internet del Festival, si alternano con set di 20 minuti ciascuno. Lunedì 7 settembre il palco allestito in piazza Mercanti è riservato ai pianisti classici e jazz, il 14 settembre alla musica etnica e il 21 settembre ospita ensemble di musica da camera (archi e fiati).

ore 21, MITO*fringe* a sorpresa
Istantanei interventi di musica dal vivo: la sede dei concerti, non viene mai annunciata, se ne conoscono solo l'orario e il giorno. Questi momenti musicali, che si materializzano in prima serata, raggiungono gli ascoltatori nelle loro case, inducendoli a interrompere per qualche minuto il normale flusso della giornata per affacciarsi alle finestre o scendere in strada.
In collaborazione con *Music in the Air*.

Solo Lunedì 14 settembre ore 18, MITO*fringe* in stazione
La Galleria delle Carrozze della Stazione Centrale di Milano diventa per una sera il palco di un concerto di musica balcanica.
In collaborazione con Ferrovie dello Stato, Grandi Stazioni.

Tutti i martedì, mercoledì e giovedì

ore 12-17, MITO*fringe* in metro
Dall'8 al 23 settembre, ogni martedì, mercoledì e giovedì tra le 12 e le 17, le stazioni metropolitane Duomo (Galleria degli Artigiani), Porta Venezia, Cordusio, Cairoli e Loreto si animano di musica: per un'ora in ognuna delle stazioni si interrompono i ritmi frenetici della città per lasciare spazio alla musica classica, jazz, folk, pop e rock, rendendo più vivi gli spostamenti.
In collaborazione con ATM.

Tutti i venerdì e sabato

ore 21, MITO*fringe* in piazza
La musica arriva nelle strade e nelle piazze della periferia milanese con cinque appuntamenti dedicati alla classica e al folk nelle zone Baggio, Casoretto, Isola, Pratocentenaro e San Siro. In collaborazione con Unione del Commercio.

Tutte le domeniche

MITO*fringe* musica nei parchi
Domenica 6 e 20 settembre alle ore 12, e domenica 13 settembre alle ore 17, MITO porta la musica nei parchi centrali più frequentati della città, parco Venezia e parco Sempione.

Tutte le sere

MITO*café* alla Triennale-Viale Alemagna 6
Il MITO*café* accoglie tutte le sere il pubblico del Festival per stare in compagnia, chiacchierare e incontrare gli artisti. Dalla domenica al giovedì dalle 18.00 alle 24.00, venerdì e sabato dalle18.00 alle 2.00. Presentando il biglietto del concerto si ha il 10% di sconto sulla consumazione.

Per maggiori informazioni: www.mitosettembremusica.it/programma/mito-citta.html

MITO SettembreMusica

Promosso da

Città di Milano
Letizia Moratti
Sindaco

Massimiliano Finazzer Flory
Assessore alla Cultura

Città di Torino
Sergio Chiamparino
Sindaco

Fiorenzo Alfieri
Assessore alla Cultura
e al 150° dell'Unità d'Italia

Comitato di coordinamento

Francesco Micheli *Presidente*
Presidente Associazione per il Festival
Internazionale della Musica di Milano

Angelo Chianale *Vicepresidente*
Presidente Fondazione
per le Attività Musicali Torino

Massimo Accarisi
Direttore Centrale Cultura

Anna Martina *Direttore Divisione Cultura*
Comunicazione e Promozione della Città

Antonio Calbi
Direttore Settore Spettacolo

Paola Grassi Reverdini
Dirigente Settore Arti Musicali

Enzo Restagno
Direttore artistico

Francesca Colombo
Segretario generale

Claudio Merlo
Direttore organizzativo

Realizzato da

Associazione per il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Fondatori
Alberto Arbasino / Gae Aulenti / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso
Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli / Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner
Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli / Ermanno Olmi / Sandro Parenzo
Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro / Davide Rampello / Massimo Vitta Zelman

Comitato di Patronage
Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luis Pereira Leal
Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti / Gianfranco Ravasi / Daria Rocca
Umberto Veronesi

Consiglio Direttivo
Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri
Roberta Furcolo / Leo Nahon

Collegio dei revisori
Marco Guerrieri / Marco Giulio Luigi Sabatini / Eugenio Romita

---

via Rovello, 2 – 20123 Milano telefono 02 884.64725
c.mitoinformazioni@comune.milano.it
www.mitosettembremusica.it

Organizzazione

Carmen Ohlmes *Responsabile comunicazione* / Luisella Molina *Responsabile organizzazione*
Carlotta Colombo *Coordinatore di produzione* / Federica Michelini *Segreteria organizzativa*
Laura Caserini *Responsabile biglietteria* / Letizia Monti *Responsabile promozione*

I concerti di domani e dopodomani

Martedì 15.IX

ore 17 *classica*

Società Umanitaria
Salone degli Affreschi
Joo Cho, soprano
Marino Nahon, pianoforte
Musiche di Mendelssohn-Bartoldy, Schubert
ingresso gratuito

ore 21 *classica*

Conservatorio di Milano
Sala Verdi
Orchestra Sinfonica della Radio Svedese
Daniel Harding, direttore
Michelle DeYoung, mezzosoprano
Musiche di Berlioz
posto unico numerato € 30
sconto MITO € 24

ore 21 *contemporanea*

Piccolo Teatro Studio
FocusGiappone
Toshio Hosokawa
Hanjo, opera in un atto
Prima esecuzione italiana
Libretto di Toshio Hosokawa
basato su "Hanjo"di Yukio Mishima
musikFabrik
Johannes Debus, direttore
Miwako Handa, soprano (Hanako)
Fredrika Brillembourg, mezzosoprano (Jitsuko)
Teruhiko Komori, baritono (Yoshio)
Regia, dispositivo scenico e costumi di **Luca Veggetti**
Creazione pittorica di **Moe Yoshida**
Luci di **Luca Veggetti** e **Giuseppe Baldari**
ingresso gratuito

ore 22 *jazz*

Collegio di Milano
Parco
Incontri con il jazz
Italian Way
Lydian Sound Orchestra
Riccardo Brazzale, direttore
Dialoga con gli artisti
Maurizio Franco
ingresso gratuito

Mercoledì 16.IX

Università Bocconi di Milano *incontri*

Aula Magna di via Gobbi
Pensiero e Musica
La formazione del pensiero musicale nel cervello: il caso Ravel

ore 15.30
Introducono **Francesco Micheli** e **Giovanni Broggi**
Emozioni e Musica
Robert J. Zatorre
Musica e linguaggio
Giuliano Avanzini
Musica e Imaging dell'encefalo
Ludovico Minati

ore 17.00
Coffee Break
Mito e realtà? Musicoterapia?
Luisa Lopez
La musica di Ravel attraverso la biografia
Enzo Restagno
La malattia di Ravel
Roberto Mutani

ore 19
Dibattito con il pubblico
Partecipano
Giuliano Avanzini, Giovanni Broggi, Ivano Dones, Leo Nahon
ingresso gratuito

ore 21 *classica*

Aula Magna di via Roentgen
Filarmonica del Teatro Comunale di Bologna
Alberto Veronesi, direttore
Jeffrey Swann, pianoforte
Musiche di Ravel
ingressi € 10

ore 17 *classica*

Chiesa Vecchia di Sant'Apollinare in Baggio
Quartetto di Cremona
Musiche di Haydn
ingresso gratuito

ore 21 *classica*

MONZA Duomo
Orchestra I Pomeriggi Musicali
Antonello Manacorda, direttore
Musiche di Haydn
Con il sostegno di
Regione Lombardia
ingresso gratuito

www.mitosettembremusica.it

Responsabile editoriale Francesco Gala
Progetto grafico
Studio Cerri & Associati con Francesca Ceccoli, Anne Lheritier, Ciro Toscano
Stampa Arti Grafiche Colombo - Gessate, Milano

MITO SettembreMusica Terza edizione

Un progetto di

Città di Torino

Milano
Comune di Milano

Realizzato da

Fondazione per le Attività Musicali Torino

Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano

Con il sostegno di

Regione Piemonte

RegioneLombardia

I Partner del Festival

Camera di Commercio Milano
partner istituzionale

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino

Intesa Sanpaolo

Gruppo Fondiaria Sai

a2a

Compagnia di San Paolo

eni
cultura dell'energia
energia della cultura

Sponsor

Pirelli

Sponsor tecnici

La Stampa
media partner

Corriere della Sera
media partner

ATM

TL
media partner TV

LIFEGATE
people planet profit
eco partner

FAI Fondo Ambiente Italiano
partner culturale

Ferrovie dello Stato

FNM

STT Gruppo Torinese Trasporti

MITO è un Festival a Impatto Zero.
Aderendo al progetto di LifeGate,
le emissioni di CO_2 sono state compensate
con la creazione di nuove foreste
nel Parco del Ticino e in Costa Rica.

Si ringrazia per l'accoglienza degli artisti

- Acqua minerale Sant'Anna
- Guido Gobino Cioccolato
- ICAM cioccolato
- Ristorante Cracco

-6

Milano Torino
unite per l'Expo 2015